



**Il circolo socio-culturale “Palazzo Tenta 39”
presenta la VII^a conferenza tematica:**

“*Il problema idrico a Bagnoli: mancanza di risorse o spreco di risorse? Ricognizione geologica e discussione politica*”

Sabato 30 agosto, ore 19.00, Sala Consiliare - Bagnoli I. (AV)

Estratto dell'intervento di Rocco Dell'Osso*

«*Il problema idrico a Bagnoli Irpino: mancanza di risorse o spreco di risorse?*»

L'acqua rappresenta la risorsa primaria per garantire la nostra sopravvivenza, ma sovente viene utilizzata in modo improprio, sperperando e ritenendo garantito “*in aeternum*” l'approvvigionamento e la distribuzione che, in Italia come nel mondo, attraversa una situazione difficile.

Dati alla mano, si evince che la situazione in cui versa il sistema idrico italiano (ed ancor più quello di Bagnoli Irpino) è emblematico di come la teoria possa divergere in modo evidente dalla pratica.

A livello nazionale, infatti, l'Italia è tra i paesi più ricchi di risorse idriche; può vantare una disponibilità teorica annua pari a un volume pro-capite di 2700 m³ (agricoltura, industria, domestico) e giovarsi di maggiori precipitazioni atmosferiche rispetto alle altre nazioni europee come Francia e Germania.

Per gli usi domestici, c'è una disponibilità media pro-capite di 138 m³ all'anno (di acqua potabile), equivalenti a circa 378 litri al giorno per persona, c'è quindi finora abbondanza di acqua, purtroppo però quasi la metà di quella immessa nelle condotte di distribuzione si perde durante il percorso; nella realtà se ne utilizzano effettivamente in media circa 74 m³ per anno (intorno a 200 litri al giorno), che vanno dai 160 litri/giorno di Ascoli Piceno ai 360 litri/giorno di Milano.

Nella sostanza lo stato della rete idrica nazionale è semplicemente disastroso: per ogni 100 litri di acqua che vengono immessi in rete, sono ben 42 che si perdono nel nulla (dati del Comitato per la vigilanza delle risorse idriche, organo indipendente della Pubblica Amministrazione istituito dalla legge 36/1994).

La problematica riguarda tutta la penisola, ma al sud diventa drammatica, con punte del 70% di perdite a Cosenza, mentre Latina e Campobasso seguono con perdite del 65% e 61%.

L'acquedotto pugliese, per guardare vicino casa nostra, si conferma (dati 2006) il più inefficiente con il 50,3% di perdite sul totale di acqua immessa (come dire che, delle due grosse sorgenti irpine, Cassano e Caposele, una viene completamente persa!!!!).

Con riferimento ai valori medi regionali si osservano perdite inferiori al 30% in Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Marche e Basilicata, mentre le perdite più elevate, superiori al 50%, si riscontrano nelle reti di Abruzzo, Campania, Puglia e Lazio.

Se questa è in estrema sintesi la situazione a livello nazionale, purtroppo a livello comunale è ancora peggio.

La rete idrica comunale di Bagnoli Irpino viene alimentata dalla captazione di 4 sorgenti: Tronola, Fontanarosa, Acqualeggia e Mulinello.

La Tronola, che nel periodo pre-terremoto dell'80 raramente aveva una portata minima sotto i 10 l/s, nel post terremoto per molti mesi all'anno era in secca. Dal 2003 ad oggi è in costante ripresa ed attualmente anche nei mesi estivi molto spesso eroga una portata superiore ai 10 l/s. (ultima lettura il 21 agosto 2008 erogava poco più di 15 l/s). Fontanarosa e Acqualeggia messe insieme fanno registrare una portata media annua intorno agli 11÷12 l/s, con una portata minima di circa 5 l/s. Il Mulinello, infine, fa registrare una portata min. mai sotto i 15 l/s con una portata max di circa 60 l/s (portata media 29 l/s).

E' chiaro quindi che, pur non considerando affatto la sorgente Tronola, **il locale acquedotto comunale non viene mai alimentato da una portata inferiore ai 20 l/s** (somma delle portate minime Fontanarosa + Acqualeggia + Mulinello).

Ufficialmente il comune di Bagnoli Irpino conta circa 3500 abitanti che, pur considerando un consumo medio pro-capite di 150÷200 litri/giorno, evidenzia **la necessità di circa 6÷8 l/s**.

La domanda a questo punto nasce spontanea: perché a fronte di una disponibilità idrica mai inferiore ai 20 l/s ed una necessità idrica mai superiore agli 8 l/s, periodicamente la comunità bagnolese patisce "l'emergenza idrica".

La risposta è semplice: da misurazioni effettuate dal sottoscritto e poi confermate dalle misurazioni eseguite dalla GESESA (società specializzata nel settore), **la rete idrica comunale perde circa 16 l/s**; come dire che circa i due terzi dell'acqua immessa nella rete idrica va persa e non arriva mai ai contatori.

Alle stesse conclusioni è giunto lo studio del piano di coordinamento provinciale effettuato dall'assessorato alla pianificazione territoriale della provincia di Avellino, secondo il quale **le perdite nella rete di distribuzione comunale sono quantizzabili intorno al 65%**.

E' evidente quindi che, la risposta al quesito iniziale è senza alcun dubbio: **spreco di risorse!**

* Idrogeologo